

**Forum del Tempo in Comune con Unindustria e gli assessori di punta, Colombari e Meloni**

# «Per rianimare Roma serve subito un miliardo»



Novelli e Verucci → alle pagine 4 e 5

## «Roma è ferma. Dateci un miliardo per rianimarla»

**Il Forum del Tempo in Campidoglio** Abbiamo fatto il miracolo  
A confronto Unindustria e gli assessori di punta della giunta Raggi

Colombari: «Non demonizzare le imprese e Milano ha più fondi»

Meloni: «Sul turismo svolta nel lusso». Tortoriello: «Fare sistema»

Un confronto «storico» sul rilancio e sul futuro della Capitale, quello che si è svolto ieri in Campidoglio tra i giornalisti de **Il Tempo**, il presidente di **Unindustria** **Filippo Tortoriello** e gli assessori alle Partecipate, Massimo Colombari e al Turismo e Lavoro, Adriano Meloni. Durante il dibattito, il saluto a sorpresa del sindaco Virginia Raggi: «Sono molto contenta che abbiate organizzato questo forum. Vi auguro buon lavoro e

mi auguro che tutto questo vi porti rapidamente ad avere buoni legami con l'amministrazione perché siamo tutti impegnati al rilancio della città».

Servizi, società partecipate, rifiuti, turismo, la realizzazione di una «rete di sistema» tra istituzioni e mondo imprenditoriale, risorse e investimenti. Ecco le proposte per rilanciare una Capitale dove, come argutamente sottolineato da **Tortoriello**, le

«gru si sono fermate».

**A**d un anno di governo a 5 Stelle, Roma appare ancora immobile, con uno stato di servizi, come ad



Peso: 1-27%,4-86%

**esempio trasporti e rifiuti, che i romani percepiscono come peggiorati. Sono certamente problemi ereditati e di cronicizzati, ma la sensazione è che si può fare di più.**

**COLOMBAN:** Dobbiamo partire dalla conoscenza dei fatti, fare ad esempio una comparazione: Roma è sette volte Milano, ha un'estensione in strade cinque volte maggiore, eppure sulle risorser al chilometro, Milano ha 12 volte in più rispetto a Roma, nel dettaglio, Roma può contare su 122 mila euro a chilometro, Milano 1,5 milioni a chilometro. Se poi guardiamo le metropolitane, cito giusto l'esempio della Spagna, e siamo cinque lunghezze sotto Madrid. A Roma c'è maggiore onere per raccogliere rifiuti, maggiore onere per mantenere strade, alberi, illuminazione ed abbiamo il 30% di rifiuti in più. Questo è dovuto ad alcune peculiarità: Abbiamo uno Stato straniero nel nostro territorio, il Vaticano, circa 200 ambasciate o enti comunque extraterritoriali, rifiuti in più da pagare che vengono addebitati ai romani. A tutto ciò si aggiungono più di 20 milioni di turisti. Tutto questo si traduce in un aumento della Tariffa rifiuti per i romani del 20-25% in più.

**E sui trasporti?**

**COLOMBAN:** Beh, vi chiedo se l'efficienza delle strutture Atac e Ama sono paragonabili a Milano? No. E ci sono fattori per queste disfunzioni. Atac non ha rinnovato il parco macchine per circa 5-10 anni e ad oggi abbiamo 1200 mezzi in strada, quando va bene, non duemila come sarebbe necessario.

**TORTORIELLO:** È tutto assolutamente condivisibile, come il fatto che il Comune andrebbe inteso come un'azienda e che come tale andrebbe gestito. Le criticità sulla manutenzione delle strade, sulla raccolta dei rifiuti, l'illuminazione sono aspetti condivisibili, la nostra realtà è questa, occorre tuttavia una visione globale, di città metropolitana. Dobbiamo immaginare la città del domani e non solo risolvere il problema degli autobus che non ci sono oggi. Solo con una progettualità globale si possono programmare interventi mirati in base alle risorse che si è poi in grado di gestire. La tematica presenta diverse problematiche, a partire da quello infrastruttu-

rale. Basti pensare che ogni giorno vengono a lavorare a Roma circa trecentomila persone, ci mettono due ore ad andare e due a tornare, con gravi ripercussioni sulla qualità della vita. Non solo è necessario comprare mezzi nuovi ma guardare al domani, alla mobilità del domani.

**Cosa serve dunque a Roma per poter almeno ripartire o risvegliarsi dal torpore nel quale sembra essere caduta?**

**COLOMBAN:** Roma ha 15 miliardi di buco o disavanzo, come volete chiamarlo. Di questi 12 miliardi sono commissariati, altri 3,4 li abbiamo ricevuti ereditati. A b b i a m o dunque soldi per comprare gli autobus che mancano all'appello?

No, non li abbiamo, Noi abbiamo fatto un piano di recupero, siamo quasi in pareggio, dal prossimo anno potremmo investire in macchine, ma se mi chiedete quanto ci impiegheremo con tutti i risparmi e l'efficienza, rispondo che servono dai tre ai cinque anni. Un tempo che secondo me la città non può più permettersi.

Occorre che il governo centrale faccia la sua parte perché a Roma riceve una dotazione come tutte le capitali del mondo, e parliamo di almeno un miliardo di euro, o altrimenti Roma continuerà ad essere amministrata con scarsità di mezzi e risorse. Perché la verità è che quei 15 miliardi non sono un "buco" al bilancio ma sono la mancanza di risorse di 10, 15 anni.

**TORTORIELLO:** Non è accettabile che la Capitale d'Italia sia amministrata con poteri e risorse pari, se non inferiori, ad altri Comuni. Su questo non si può non essere d'accordo. Dobbiamo tuttavia fare di più creare una rete di sistema, o meglio un ecosistema, in grado di mettere insieme trasparenza e competenza. Da parte nostra abbiamo già fatto tanto con la creazione di hub in grado di mettere in relazione tra loro tutti i soggetti preposti allo sviluppo delle imprese nel nostro territorio. Serve dunque una visione d'insieme, globale, immaginare la mobilità o l'utilizzo energetico non oggi ma nel 2030, nel 2040. Quello

che possiamo fare oggi è rendere attrattivo il nostro territorio, e dunque avere tempi e costi certi. L'Italia e soprattutto Roma sono il brand al primo posto nel mondo, tutti vorrebbero venire a Roma ma non si può garantire lo spostamento ad esempio da Latina a Roma in tempi certi. Su queste tematiche noi siamo pronti a lavorare al vostro fianco ma con una progettualità che sia di sistema, a 360 gradi.

**Il rischio, infatti, è che dalle parole di collaborazione, di creazione di una «rete di sistema» segua solo una stretta di mano e niente di più. Non sarebbe il caso di creare un tavolo permanente di lavoro?**

**MELONI:** tavolo di lavoro è un po' una "parolaccia", si va avanti per decenni e c'è tendenza all'inefficienza, come imprenditori abbiamo ottimi rapporti con le associazioni.

**COLOMBAN:** sottoscrivo il 100%, parliamo di ecosistema, io ho avuto la fortuna di sviluppare aziende in circa 40 stati, l'ecosistema che potreb-

be avere Roma o meglio che potenzialmente ha, clima, cultura, 14 università, Roma può

essere la Silicon Valley del Terzo millennio ma serve una collaborazione stretta, con il governo centrale e il governo territoriale, abbiamo tutto, cosa manca? Che l'ecosistema cominci a sinergizzare, e questo non va se non c'è una guida generale, il governo centrale deve dare le direttive.

**TORTORIELLO:** la politica in questo momento è in forte difficoltà, il compito è di progettare il futuro, se avete notato negli ultimi 20,30 anni la politica è stata completamente assente. Il Convention bureau, lo abbiamo chiesto per circa 15 anni alla politica, poi abbiamo cambiato la logica, abbiamo



detto facciamo sistema, tutte le associazioni insieme, mettiamo insieme progettualità, e collaborazione e l'onere economico, ce lo siamo assunti. Questo rappresenta una ricaduta importantissima.

**COLOMBAN:** il Comune è pronto a darvi tutto il supporto, piani attuativi, creati ad hoc per far nascere una sinergia tra imprenditori e noi, siamo apertissimi.

**Ecco il Convention Bureau, così come l'intero settore turistico può rappresentare davvero al svolta del futuro. Adesso cosa cambia?**

**MELONI:** fare sistema è una cosa che si sente ripetere da decenni poi però ognuno va per la sua strada. Sul Convention Bureau io lo avevo messo nelle linee programmatiche e sono stato piacevolmente sorpreso di aver trovato in Gianpaolo Letta e Stefano Fiori (di Unindustria, ndr) degli interlocutori pronti. Iniziamo da un dato di fatto. Se Vienna accoglie 175 mila congressisti all'anno e Roma solo 50 mila, c'è un problema. Quando Unindustria è

venuta da me e poi io ho parlato con tutte le altre Associazioni di categoria abbiamo trovato

una sinergia di intenti e un obiettivo comune: portare turisti che spendono nella Capitale perché i congressisti sono persone con un potenziale di spesa molto elevato. Tra l'altro partono spesso insieme alle loro famiglie, mogli e figli che poi vanno a fare shopping o al ristorante. Per farlo, però, abbiamo bisogno di uno strumento come il Convention Bureau che funga da facilitatore e organizzatore di congressi internazionali.

**TORTORIELLO:** noi abbiamo chiesto per circa 25 anni che si affrontasse questo tema, praticamente è stato un abbaire alla luna, Roma era l'unica città che ha l'appel più importante al mondo che non aveva un ufficio del genere. Abbiamo cambiato la logica, abbiamo

detto facciamo sistema, non più solo Unindustria, tutti insieme mettiamo in piedi progettualità. Siamo andati al Comune e alla Regione e l'onere economico ce lo siamo assunti in prima persona. Abbiamo trovato degli interlocutori capaci e intelligenti che hanno capito l'importanza del progetto. La convegnistica porta turismo ricco. Certo, non basta organizzare un meeting; è poi fondamentale che l'intero sistema dia tutti i servizi adeguati».

**Nota dolente quella dei servizi. Degrado, strutture spesso inadeguate agli standard, poche infrastrutture, come si convince un turista a venire o addirittura a tornare a Roma?**

**MELONI:** è vero. Partiamo dagli hotel. Roma ha 38 alberghi 5 stelle e non tutti certo allo stesso livello delle strutture presenti in altre capitali europee. Perché non pensare di portarli almeno a 100 coinvolgendo le grandi catene alberghiere anche internazionali? Per fare questo però dobbiamo pensare a strategie, anche in accordo con le associazioni e lo stiamo facendo. Stiamo lavorando ora per portare nella Capitale il congresso dei neurologi ma nel frattempo non possiamo non tenere presente che un turismo disposto a spendere ha bisogno anche di vettori adeguati. Abbiamo allora convinto proprio pochi giorni fa American Airlines a fare un volo Dallas Roma, vogliamo portare gli alberghi della catena Four Seasons che possono diventare destinazioni a sé e poi stiamo facendo molta promozione all'estero. Nel 2016 per la promozione avevano stanziato 170 mila euro di cui 150 mila andavano per un contenzioso e quindi restavano 20 mila euro per promuovere Roma. La sindaca Raggi ha portato a quasi 3 milioni la cifra ed è stata una scelta strategica.

**TORTORIELLO:** la catena del lusso degli alberghi è un aspetto su cui a nostro avviso bisogna lavorare tantissimo perché, purtroppo, come ha detto l'assessore Meloni, un cinque stelle di Roma non è un cinque

stelle di Londra o di Parigi. Se vogliamo intercettare i congressisti dobbiamo lavorare sulla qualità dei servizi che deve essere molta alta perché è vero che il congressista spende ma allo stesso tempo vuole stare bene e usufruire al meglio di quello che gli offre la città e oggi, purtroppo, Roma non ha la qualità dei servizi che ci si aspetterebbe da una capitale europea.

**Se si parla di turismo, specie quello congressuale, viene in mente il Centro Congressi ma anche la Fiera di Roma. Ma è vero che volete sfilarvi da Fiera e si vocifera anche dal Centro Agroalimentare?**

**COLOMBAN:** sono stati fatti tantissimi errori con Fiera di Roma e Investimenti Spa, che è la società madre. Ora Fiera stiamo cercando di salvarla ma nell'ambito della correttezza di piani industriali che non aprono ad altre perdite perché bruciare i soldi dei cittadini non è più possibile. Stiamo lavorando anche sull'ex Fiera ma ci sono decisioni che spettano all'Assemblea capitolina».

**MELONI:** credo che a Roma ci siano due aspetti nel merito della vicenda Fiera: uno patrimoniale pregresso, che può essere risolto con la riqualificazione dell'ex Fiera. Poi c'è la parte industriale: ci sono le nuove fiere, il Convention Bureau, la Nuvola, il polo per eccellenza, una struttura che è un fiore all'occhiello della città che diventa molto spendibile. Proprio i neurologi di cui parlavo prima volevano assolutamente la Nuvola come

struttura dove organizzare il loro congresso, si parlò di 15 mila persone che potrebbero venire a spendere a Roma. Fiera fa parte integrante di questa strategia.



Quanto al Centro Agroalimentare, si tratta di un'eccellenza non solo romana, ma italiana. Sul Car abbiamo notizie importanti che però non possiamo ancora divulgare».

**Troppo spesso il mondo imprenditoriale, anche da una parte importante del Movimento 5 Stelle viene visto come «il nemico», uno speculatore senza scrupoli e non come strumento di sviluppo, ricchezza, occupazione.**

**TORTORIELLO:** le imprese sono viste sempre come soggetti speculatori, partendo da questo occorre avere una visione laica, basta andare in giro per Roma e accorgersi che non c'è più una gru al lavoro. E se le gru sono ferme significa che l'economia è ferma. E ho avuto la sensazione che la gru ven-

ga non poco contestata all'interno del M5S.

Colomban: il problema è nazionale, e a Roma si avverte di più l'assenza di un ecosistema che non favorisce l'impresa e anzi, quasi vede sempre questa parola «impresa» come speculazione, soprattutto nel campo edilizio. Beh io dico che occorre cambiare titolo. Quella edilizia è una attività che ha una dignità come tutte le altre attività, si chiama sviluppo immobiliare. Io non entro in discorsi politici, io sono un tecnico ma penso che i 5 Stelle forse stanno cambiando, maturando, passando da una opposizione al governo, sono intelligenti, bravi e puliti, adesso lasciateli lavorare..

**Il Comune cosa chiede agli industriali e gli industriali co-**

**sa chiedono al Comune?**

**COLOMBAN:** non posso chiedere, sono associato da tanti anni. Dico soltanto che è sbagliata la mentalità che disprezza l'imprenditore, mentre questo porta 80, 90 per cento di entrate allo Stato, dove si generano imprese si genera economia, senza impresa c'è la morte, anche dello Stato.

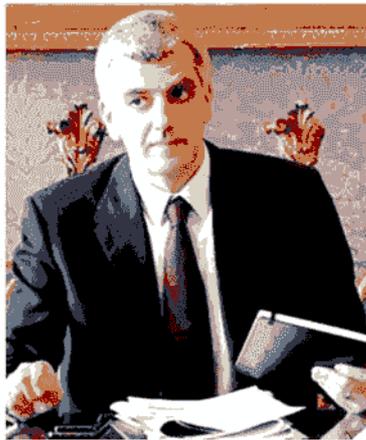
**TORTORIELLO:** noi chiediamo etica, legalità e competenza, impostare un percorso che abbia una visione generale, partendo da un confronto laico e senza bandiere.

*(Il forum è stato condotto dal direttore de Il Tempo, Gian Marco Chiocci e dai giornalisti Susanna*

Novelli, Damiana Verucci e Paolo Zappitelli  
Fotoservizio di Pasquale Carbone)

## Bilancio in rosso Per la Capitale il governo deve fare la sua parte

### ADRIANO MELONI



#### Assessore al Commercio

Abbiamo creato il Convention Bureau strumento essenziale per sviluppare il turismo congressuale. Se Vienna accoglie 175mila congressisti l'anno e Roma solo 50mila significa che abbiamo un problema

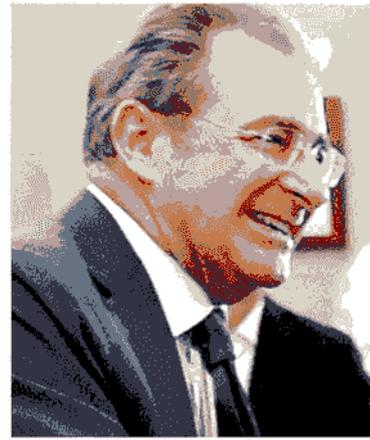
#### Rifiuti

I romani pagano quelli dei turisti e del Vaticano

#### Fiera di Roma e Car

Nessuna intenzione a lasciarle andare

### FILIPPO TORTORIELLO



#### Presidente Unindustria

Dobbiamo immaginare la città del domani e non solo di far camminare gli autobus. Dobbiamo fare di più, fare sistema o meglio un ecosistema e mettere le prime pietre per la città non di oggi ma del 2030



Peso: 1-27%,4-86%

**MASSIMO COLOMBAN**

**VIRGINIA RAGGI**



”

**Assessore alle Partecipate**

Noi abbiamo preparato un piano di riassetto ed efficientamento che tuttavia con le nostre risorse può andare a regime tra tre, cinque anni. Roma può aspettare così tanto? Io non credo

”

**Sindaco di Roma**

Sono molto contenta che abbiate organizzato questo forum. Vi auguro buon lavoro e mi auguro che tutto questo porti rapidamente ad avere buoni legami. Siamo tutti impegnati per il rilancio della città

**Il MoVimento**

Ora è al governo, sta cambiando, serve tempo



Peso: 1-27%,4-86%